

## Migliorare la qualità della vita? Una questione di cultura

**Pubblicato:** Martedì 6 Luglio 2010



E se l'artosi non ci permettesse più di afferrare la forchetta, il pettine o la penna? Se i nostri occhi ci tradissero non inquadrando più il giornale che abbiamo sotto il naso? Se le gambe ci impedissero di scavalcare i bordi della vasca da bagno? Che razza di vita sarebbe? Sembrano dettagli ridicoli per chi non si trova a lottare quotidianamente contro un corpo che invecchia o viene menomato improvvisamente, ma sono dettagli che rovinano la qualità della vita.

Eppure si potrebbero superare questi fastidi di piccolo conto se si riuscisse a volare più alto, superando i pregiudizi culturali che spesso ci legano. È proprio il retaggio culturale che ci porta a nascondere i nostri problemi invece di risolverli. Un avversario che è anche quello della **società Terza Età** che da due anni gestisce un **punto vendita in via Crispi a Varese dedicato alla protesica**.

Tanti piccoli, grandi e rivoluzionari oggetti studiati per venire incontro alle **menomazioni fisiche** con cui si deve convivere momentaneamente o in modo sistematico: limitazioni post operatorie o artosi dolorose. Dai letti antidecubito ai deambulatori, dalle biciclette speciali ai telefoni per ipovedenti, da pettini e spazzole anti artrosi, ai presidi per l'igiene personale, dalle lenti tascabili e illuminate, agli occhiali per vedere la tv, dagli audiolibri ai "calzocalze".

Oggetti impensabili che possono migliorare la propria esistenza: « In Italia c'è effettivamente un retaggio culturale che limita l'utilizzo di questi presidi – commenta il responsabile acquisti, ricerca e valutazione degli ausili di Terza Età snc **Emanuele Pietroforte** – Nelle regioni del centro Italia sono indubbiamente più avanti ma sono, comunque, esperienze ancora di nicchia. La maggior parte della produzione avviene all'estero dove si è più avanti nell'utilizzo e nella ricerca di questi oggetti. In Italia, per esempio, gli utenti non riescono a separarsi del caro e vecchio bastone di legno quando negli USA siamo già a bastoni in alluminio aerografato... Insomma, è ancora difficile far capire che c'è un mercato, al di là della tradizionale protesica, studiato e pensato per risolvere, anche con gusto e stile, i grandi e piccoli disagi quotidiani di una popolazione che invecchia costantemente. Non a caso, l'Italia ha la popolazione tra le più vecchie al mondo».

L'idea di aprire un negozio è venuto alla **Cooperativa Sole e Luna** servizi che da dieci anni si occupa di assistenza domiciliare con il Comune di Varese: « Questa è la risposta alle richieste che ci arrivano dai nostri utenti: pazienti ma anche famigliari o assistenti. La loro esperienza ci stimola a cercare sul mercato internazionale le risposte che già esistono. In Italia si ragiona ancora in termini di cura e non di prevenzione: scegliere un deambulatore per evitare rovinose cadute è veramente una scelta rara».

Tra le chicche ci sono tutti i **piccoli oggetti**, penne posate pettini, studiati per chi ha difficoltà a muovere il braccio o le dita a causa dell'artosi: « Abbiamo oggetti che risolvono impedimenti di natura personale,

per l'igiene intima. L'incontinenza fa paura perchè si pensa ai pannoloni ingombranti e umilianti. Pochi sanno, invece, che le case produttrici hanno una vasta gamma di soluzioni dignitose ed efficienti. A volte ci si lascia isolare dalle barriere architettoniche senza conoscere che le opportunità facili e poco onerose per superarle e recuperare la giusta socializzazione».

**Un settore, quello della protesica, che effettivamente rimane di nicchia, anche se potenzialmente riguarda una vasta fetta di pubblico.** Non solo anziani ma anche infortunati, momentaneamente costretti a perdere la propria autosufficienza: « Il settore è indubbiamente marginale – spiega Pietroforte – ma è in crescita esponenziale. La nostra forza sta nella consulenza e nell'aiuto a ottenere tutti gli sgravi fiscali riconosciuti. Abbiamo anche allestito una palestra dove offriamo corsi di ginnastica dolce e di mantenimento».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it